

Gianni Siviero

Anni Sessanta

Tre di notte.....	3
Opinioni	4
Esistenze inutili	5
Neve	6
Bestemmia.....	7
Inverno	8
Speranza.....	9
Preghiera	10
Fiori di campo.....	11
Mentivo.....	12
Invidia	13
Soli	14
Le nostre bocche	15
Consigli.....	16
CilieGINE	17
Cena, ancora.....	18
Lasciatemi in pace.....	19
1969, e ora?	20
Fumo.....	21

Tre di notte

So che una volta
quando
presuntuoso
credevo in me
dicevo
che non ti avrei lasciata
mai

invece parto
ora
che non ho più progetti
ora
che i miei domani
appaiono vuoti.

Non riesco più a guardarti
vederti
unica
muta abitante impotente
della mia apatica
stanchezza.

Opinioni

Fino all'altro ieri
ti amavo.

Non c'era nessuno
ricordi
davvero nessuno
più forte
migliore di me.

Ora
finito l'amore
ti accorgi
di quanto meschino
cattivo
pigro e bugiardo
vigliacco
io sia
proprio soltanto perché
fino all'altro ieri ti amavo
e ora
non ti amo più.

Esistenze inutili

Apri la mano
guardala
è vuota.

Quando sei nato
te l'hanno riempita
di sabbia fina
dicendo
stringi
stringila forte
perché è la tua vita
meno ne cade
più a lungo vivrai.

E hai stretto forte
forte le dita
non le hai aperte per carezzare
raccolgere fiori
donare fiori
pregare santi
suonare strumenti
stringere mani
toccare seni
dipingere quadri
indicare tramonti
colpire volti.

Teso allo spasimo
al fine cretino
di vivere a lungo
sei solo riuscito a occupare uno spazio
inutile al mondo quanto a te stesso
come il cavallo di piazza Missori
al tale che ci sta sopra seduto.

Neve

Guardo la neve
seduto sopra l'unica panchina
che
protetta da un albero gentile
si è conservata asciutta
riservata ai miei sogni
come un palco
a teatro
o il tavolino
del caffè più elegante
lungo il corso.

Guardo pigro alla neve
ai suoi ricordi
orme di passi sconosciuti
e foglie che
cadute
a raggiera disposte
attorno
agli svettanti tronchi
coprono di rosoni dorati
la facciata
abbagliante
di una cattedrale.

Guardo la neve
ecco
questa è l'orma
di un tacco femminile
accompagnata
a intervalli più lunghi
dal calcare
secco e pesante
di una scarpa d'uomo.

Semplice caso
forse
ma scelgo il sogno e credo
nel passo di un amore.

Bestemmia

Ho raccolto
nel cavo delle mani
la neve farinosa
l'ho pressata con forza
poi
con forza
l'ho scagliata al cielo

s'è aperta in pioggia
di cristallo
riportandomi il sole
un po' di cielo
azzurro

forse
un po' di Dio
quale
non so.

Inverno

Nel parco
il prato è diventato bianco
e ramo al ramo
lega ormai la neve
gelata
sotto i passi non cede

scricchiolando
manda lampi di luce
verso il sole
che
forte e caldo
accende ogni colore
come riverniciando
le foglie e i tronchi
case e persone
e il mio paltò
ch'è ritornato azzurro
come il cielo di un bimbo
e ho il cuore gonfio
di ricordi e di attese
mentre
chino
cerco col dito di fermare un nome
e sono solo sì
ma non dentro
perché il sole
trasforma il ghiaccio in specchi
d'acqua
e dentro l'acqua un volto
chiuso in un cerchio di capelli
chiari.

Speranza

Dio
cui non credo
a cui
spesso
do colpa
del mio sbagliare
e sempre
per il dolore
mio
e del mondo

Dio
io ti bestemmio
e attendo
trepidante
sperando il castigo
secco
immediato
che mi dica
esiste.

Preghiera

Iddio
non va pregato nelle chiese
non lo sapete?

Un dio
non va in ufficio.

Fiori di campo

Ricordo che
un tempo
erano fiori di campo
soltanto
piccoli fiori
colorati ti regalavo.

Ricordo
che appassivano
nell'attesa del coraggio
di regalarteli.

Mentivo

Mentivo
e
a volte
lo capivo
quando dicevo t'amo

ora che ti amo
per il timore di mentire
taccio.

Invidia

Il mio amico mi ha parlato di lei
ed erano frasi nuove
stupende frasi
nuove
per una cosa
antica

non disse che era bella
ma dolce
era
e illogica
pazza
selvatica mi ha detto
come il cardo
come la sera
quieta
e il torrente in tumulto
viva
e che non lo accoglieva
con domande
ma con occhi felici.

Soli

Perché tanto soli
tra la gente
perché camminare
tra gli altri
come schivando pali
alberi?

Perché tanta voglia
di abbracci
fiduciosi
con tutti
perché tanto freddo
negli occhi
nel cuore
perché?

Siamo uomini
gente
piccola gente soltanto
desiderosa
incapace d'amare.

Le nostre bocche

Le nostre bocche
vomitano discorsi

sono state create per questo

Le nostre bocche
tranciano giudizi

sono state create per questo

Le nostre bocche
bestemmiano e maledicono

sono state create per questo

Le nostre bocche
non sanno più consolare

eppure
sono state create anche per questo.

Consigli

Un consiglio
che cos'è un consiglio?

Doccia di raziocinio
gelido
su mille pensieri
sfusi
caldi

Che me ne faccio
di una doccia che non pulisce
soltanto insegna
come sporcarsi meno
più intelligentemente?

Meglio allora affrontare il fango
di mille pensieri
sfusi
le esperienze
sbagliate
con animo aperto
sporcarsi di vita
d'amore
coraggio e paura.

Un consiglio
donato
non chiesto
aiuta soltanto
chi dona.

CilieGINE

Fredda
lama dell'alba
che tagli
precisa
un'altra fetta dalla torta
della mia vita

so
che poche sono
le ciliegine in cerchio
disposte.

Ce ne sarà
una
nella fetta di oggi
e a chi toccherà divorarla?

Cena, ancora

Voi
bicchiere capovolto
posacenere
ancora vuoto
posate
ordinate
sul tovagliolo pulito
accanto a un piatto
ancora vuoto
bottiglia
ancora piena
pane intero
ancora
simmetria di sedie
in mezzo tu
tavolo zoppo
coperto
da una tovaglia bianca
ancora
racconterete
tra un'ora
la vita di un uomo
usando
il vostro disordine
usato.

Lasciatemi in pace

Lasciatemi in pace
con il mio mondo

lasciatemi vivere nel mio mondo

lo so
altri ne esistono
più belli
più ricchi e caldi
ma
lasciatemi fingere amore al mio mondo
poiché è l'unico
in cui mi è dato vivere.

1969, e ora?

E ora
che vi siete presi
anche la luna
che cosa rimane
a noi che ci amiamo
da indicare col dito
del cuore
ormai vergognosi
del nostro sognare?

Fumo

Amico che fumi
un altro mondo
io non so chi tu sia

Amico che fumi un altro mondo
avvolto nella tua musica
io non voglio sapere chi tu sia

Mi basta ascoltarti
guardarti
per capire

Amico
un altro mondo esiste
se è il fumo
che ti muove le dita
su questa vecchia chitarra.